



COMITATO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DECENTRATA - CITTA' DI VALDAGNO - ONLUS

STORIA

Il Comitato per la Cooperazione Internazionale Decentrata "Città di Valdagno" ONLUS, fondato nel 2008 ad opera di alcuni cittadini valdagnesi e con il supporto dell'amministrazione Comunale di Valdagno, si propone di coordinare le diverse realtà esistenti nella nostra città che hanno come scopo l'aiuto e l'appoggio a progetti di sviluppo sostenibile organizzati o supervisionati da Valdagnesi nelle zone del sud del mondo, **senza passaggi "centralizzati" o statali.**

Non finanzia spese accessorie ma solo risorse umane volontarie e materiali destinati esclusivamente al raggiungimento dello scopo dei progetti concordati.

Non si tratta quindi di semplice solidarietà, ma di una modalità di aiuto che permetta l'avvio di un autonomo sviluppo sostenibile locale in ambito economico, sociosanitario e culturale. Fino ad oggi i nostri volontari si sono occupati di progetti in loco mirati a diverse tipologie e bisogni di interventi: formazione, sanità, scolarizzazione, sostegno ai poveri. Attualmente con i nostri progetti siamo presenti e rappresentiamo l'Europa, l'Africa, l'Asia, il Sud America.

Le attività di sensibilizzazione proposte alla cittadinanza per la raccolta fondi sono focalizzate su un progetto che diventa, per quell'anno, il progetto "Città di Valdagno". Ogni anno, secondo una classifica dei progetti votata dal Comitato, che valuta l'aderenza del programma proposto agli obiettivi fissati dal regolamento, vanno distribuiti i fondi raccolti.

Con l'avvento del COVID purtroppo sono cambiate le condizioni di tutti. Di noi volontari che siamo fermi con la nostra attività di raccolta fondi per sostenere i progetti e dei nostri referenti sul posto che devono invece far fronte all'emergenza umanitaria. In generale tutti i progetti (12) stanno rallentando, con conseguenze disastrose per la popolazione che invece era normalmente coinvolta nelle attività proposte. Le relazioni inviateci dai nostri referenti in loco ci descrivono situazioni gravi e difficili da affrontare per la già problematica situazione all'origine di miseria e degrado delle fasce di popolazione da loro assistite.

Per questo motivo nel 2021 non ci sarà un progetto dell'anno ma tutti noi aderenti al Comitato abbiamo deciso di presentare un unico programma- obiettivo che accomuna tutti i nostri progetti. Purtroppo il denominatore comune da un anno a questa parte, e che lascerà strascichi dolorosissimi, è il COVID. Tutti noi abbiamo ricevuto richieste di aiuto per contrastare le problematiche insorte con l'avvento della pandemia. Abbiamo pensato pertanto di dedicarci a questa emergenza. Con i fondi raccolti, distribuiti equamente a tutti i

progetti aderenti il Comitato, provvederemo a fornire il maggior numero possibile di kit di sopravvivenza alla popolazione locale. Alcune associazioni che ci rappresentano hanno già attivato questo tipo di aiuti; per gli altri sarà nostra cura dare indicazioni affinché i fondi riconosciuti vengano utilizzati per emergenza COVID a sostegno delle persone colpite più duramente.

***Dalla nostra città, tanti progetti nel mondo
I progetti aderenti al Comitato***

I settori d'intervento di tutti i nostri progetti vertono su tematiche comuni come i diritti civili, educazione alla mondialità, solidarietà internazionale, cooperazione allo sviluppo, sanità. Per alcuni progetti ci sono valdagnesi espatriati, per altri esistono volontari valdagnesi che seguono da qui l'evoluzione del progetto; altri ancora si recano saltuariamente in loco per mantenere i contatti ed agire più proficuamente anche a livello operativo.

I progetti sono collegati a Valdagno ognuno con la propria interessante ed appassionata storia.

Tutti i progetti sono iniziati da buoni propositi dei volontari e dai contatti personali nei luoghi dove interveniamo. Nel 2021 sono sostenuti dal Comitato i seguenti progetti:

“LEKHAPORA SHIKBO” - Ass. Il FilodiJuta - Bangladesh

Referente Lucia Martini - C. 339/1789078 - email: martinilucia@alice.it

“ESA: Empowerment e Sviluppo di Adolescenti” - “Namastè” - Ass. CINI - KOLKATA - India

Ass.SINAM - Tiruvanamallai - India

Referenti: Barbara Coaro e Alessandra Maule - Studio Progetto T. 0445 404629

C. 338 7324299 - email: barbara.coaro@gmail.com - alessandramaule@gmail.com

“ESCUELA VIAJERA” Scuola viaggiante Fundacion Escuela Viajera - Bogotà, Colombia

Referente: Morsolin Cristiano - email: cristianomorsolin@yahoo.com

“L'ACQUA E' VITA” - Ass. Insieme si può - Karamoja, Nord Uganda

Referente: Paolo Bicego - email: paolobicego87@gmail.com

“Gruppo d'appoggio VITTORIO BICEGO” - Guinea Bissau

Referente: Sergio Dal Medico - T. 0445 403755 - email: dalmsergio@gmail.com

“IASDOC” (Istituto assistenza sociale dom Campelo) - Favelas Pina, Brasile

Referente: Antonio Rasia - C. 3490872887 - email: tatanka32@hotmail.com

“HOSPITALITO” - Ass. Solidarietà e sanità Onlus - El Salvador

Referente: Dr. Eugenio Visoná - T. 0445 408171 - e-mail: visona.eugenio@yahoo.it

“AMICI DEL GUATEMALA” – Progetti CASA MARIA e CENTRO VERBENA - Guatemala

Referenti: Diacono Beppino Creazza - Bruno Ronconi

C. 347/6831129 - email: ronconi.bruno@gmail.com

“NEST - CENTRO SCOLASTICO TRA GLI SLUMS” - Karachi, Pakistan

Referenti: Giorgio Pierluigi Vencato - Flavio Borga e Mariagrazia Vencato

C. 3471149500 - email: flavio.borga@tiscali.it - mariagrazia.vencato@tiscali.it

“ARTE e CIDADANIA” Arte e Cittadinanza - GRUPPO PE’ NO CHAO - Recife PE, Brasile

Referenti: Carmelo Fioraso - Eleonora Zini e Federica Consolaro

email: ele.zini78@gmail.com - federica.consolaro@unicredit.eu

“MEDICI TRA LE TENDE PROFUGI SIRIANI” - Siria - Libano

Referente: Paola Vencato - email: paolavencat@gmail.com

“ARBOL” ARTIGIANATO BOLIVIANO - Bolivia

Referenti: Don Vincenzo Brunelli - Clementina Campi

T. 0445 403403 e-mail: clementina.campi@gmail.com

<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI AFFILIATE PARTNER NEI PAESI CHE SOSTENIAMO</p>

<p>LEKHAPORA SHIKBO - Ass. Il FilodiJuta – Bangladesh</p>
--

<p>Referente: Lucia Martini - C. 339/1789078 - email: martinilucia@alice.it</p>

Filodijuta è un'Associazione di Promozione Sociale che si occupa di cooperazione internazionale allo sviluppo, regolarmente iscritta al registro provinciale di Parma, con progetti in Bangladesh. L'associazione è stata costituita nel 2005 ed è presente in prima persona nel territorio d'intervento, implementando "scuole di villaggio" rivolte alle fasce più povere e svantaggiate della popolazione bengalese. L'obiettivo principale è la diminuzione del tasso di analfabetismo dell'area d'intervento, garantendo il diritto allo studio e all'istruzione ai soggetti di bassa estrazione sociale. Per raggiungere tale obiettivo, l'associazione ha istituito il progetto "Lekhapora Shikbo" (imparo a leggere), realizzando scuole di villaggio nel sud Bangladesh, nella regione di Khulna. Riteniamo che in nessuna parte del mondo lo sviluppo può essere sostenibile senza un buon sistema educativo, senza l'istruzione e un settore di ricerca, senza pari opportunità per l'accesso all'istruzione.

<p>CERTIFICAZIONI</p>

Partner locale: Pang'ono Pang'ono ONG EMERGENZA SANITARIA COVID: Anche in Bangladesh, dal mese di aprile 2020, è scattato il lockdown a causa dell'emergenza COVID-19. Per tale motivo lo stato bengalese ha ordinato la chiusura di scuole, uffici pubblici e negozi. Questo ha provocato l'immediata impossibilità per tutte quelle famiglie che non godono di un reddito garantito di accedere ai mezzi di sussistenza e ai servizi di base. Molte famiglie, senza l'aiuto e l'assistenza di enti e organizzazioni umanitarie come la nostra, non sarebbe riuscite ad affrontare la pandemia.

OBIETTIVI

Attualmente in grande problema è la fame e la mancanza di cure igienico sanitarie. Ci siamo attivati fin da subito fornendo sostegno alimentare e presidi igienico sanitari a tutte le famiglie dei bambini coinvolti nei nostri progetti e alle persone dei villaggi limitrofi alle nostre attività.

EMERGENZA COVID

Abbiamo attivato dal mese di aprile 2020 una campagna raccolta fondi a sostegno della popolazione colpita da covid-19 nelle aree in cui abbiamo implementato i nostri progetti. I nostri kit emergenza covid-19 sono così articolati: - visita medica e farmaci per persona: 10 euro - coperta imbottita per l'inverno: 10 euro - 12 kg di riso: 5 euro - Sari (abito femminile): 7 euro - Lunghi (abito maschile): 5 euro - 500 grammi di latte in polvere: 5 euro.

ESA: Empowerment e Sviluppo di Adolescenti - "Namastè" - Ass. CINI - KOLKATA - India

Ass. SINAM - Tiruvanamallai - India

Referenti: Barbara Coaro ed Alessandra Maule

e mail: barbara.coaro@gmail.com – alessandramaule@gmail.com

info@ciniitalia.org/CINI Italia – Kolkata

sinam ONG – Tiruvanamallai

Il **Child In Need Institute (CINI)** è un'organizzazione non governativa fondata a Calcutta nel 1974 dal medico pediatra Samir Chaudhuri per intervenire sulla grave situazione sanitaria e nutrizionale di donne e bambini poveri, che vivono nelle baraccopoli e nei villaggi intorno a Calcutta e in altre parti dell'India. In 45 anni di attività CINI ha curato e sostenuto non solo migliaia di donne e bambini, ma intere comunità, con soluzioni mirate e sostenibili sul piano della cura, della prevenzione, dell'educazione alla salute, del reinserimento sociale e scolastico di bambini e bambine e della formazione di personale locale.

Istruzione, Protezione, Salute, Nutrizione: 4 ambiti di intervento in cui CINI opera a favore di donne e bambini gravemente disagiati in India.

Più di 1300 collaboratori. Per permettere la reale partecipazione delle comunità locali negli interventi e l'ottimale gestione dei fondi raccolti, CINI si avvale solo di personale locale.

Sono oltre 7 milioni le donne e i bambini che beneficiano dei programmi di CINI che lavora in 8 stati indiani. CINI Italia è la sede operativa di CINI in Italia.

CERTIFICAZIONI

CINI fa parte del database di **IO DONO SICURO**, la piattaforma dell'Istituto Italiano della Donazione (IID) a cui aderiscono solo associazioni il cui uso dei fondi è stato verificato secondo rigidi criteri di trasparenza in linea con gli standard riconosciuti a livello internazionale.

La trasparenza nella gestione dei fondi di CINI è stata certificata da GuideStar India, organizzazione che si occupa di verificare e certificare la trasparenza delle NGO attraverso un rigoroso controllo della conformità finanziaria e legale dei documenti di registrazione, delle dichiarazioni dei redditi, dei rendiconti FCRA, dei bilanci verificati e dei rapporti del revisore.

CINI aderisce a **ForumSad** e a **La Gabbianella Onlus**, organizzazioni che agiscono a livello nazionale per promuovere la cultura del Sostegno a Distanza (SaD) quale pratica di solidarietà responsabile, conducendo attività di informazione, monitoraggio e tutela della trasparenza e della qualità degli interventi.

OBIETTIVI

Ancor prima del COVID-19, il **rischio imminente** è la **fame** che sta mettendo a repentaglio la sopravvivenza di tutti quei poveri di cui CINI si prende cura e dei loro figli.

Ora è di importanza vitale **soccorrere le famiglie che vivono in povertà** sui marciapiedi o negli slum di Calcutta e nelle aree deprivate del West Bengal. C'è urgente bisogno di soccorsi di tipo nutrizionale e igienico-sanitario per aiutare le comunità più marginali e in particolar modo i bambini e le madri in gravidanza o in allattamento.

Possiamo contribuire alla lotta contro l'epidemia e la fame attraverso la donazione di kit di sopravvivenza contenenti prodotti nutrizionali in quantità sufficiente a **prevenire la malnutrizione infantile e in utero**, insieme a materiali di igiene personale per **contrastare l'infezione di COVID-19**. Assicurare una nutrizione adeguata permetterà inoltre di **rafforzare il sistema immunitario** e di combattere ulteriormente il diffondersi del contagio.

EMERGENZA COVID

Anche in India, dal 23 marzo scorso, è scattato il lockdown a causa dell'emergenza COVID-19. Questo ha provocato l'immediata **impossibilità** per tutte quelle famiglie che non godono di un reddito garantito di **accedere ai mezzi di sussistenza e ai servizi di base**. Inoltre, la coabitazione, il sovraffollamento e la mancanza di condizioni igienico-sanitarie appropriate stanno amplificando in maniera drammatica il rischio sociale di questa **emergenza senza precedenti**.

STRUMENTI

Il nostro **kit di sopravvivenza** contiene quanto necessario per provvedere al sostentamento di una famiglia per un mese: 1 litro di olio per cucinare, 2 kg di zucchero, 3 kg di Nutrimix (integratore

alimentare altamente proteico), 3 pezzi di sapone, soja, riso e satoo (farina di legumi macinati e cereali) 1 kg ciascuno, e 2 pacchetti di biscotti. Nel kit sono inoltre presenti 6 assorbenti igienici per le donne.

⑩ Con una donazione di **Euro 20,65** aiutiamo **una famiglia di circa 5 persone** a sopravvivere un mese attraverso il kit di sopravvivenza.

⑩ Con una donazione di **Euro 61,95** assicuriamo i bisogni nutrizionali e igienico-sanitari attraverso i kit di sopravvivenza a **3 famiglie per un totale di circa 15 persone**.

⑩ Con una donazione di **Euro 103,25** supportiamo i bisogni nutrizionali e igienico-sanitari attraverso i kit di sopravvivenza di **5 famiglie per un totale di circa 25 persone**.

Ogni kit prevede inoltre un contributo a supporto dei dispositivi di sicurezza (mascherina e igienizzanti) per i volontari che distribuiscono i kit all'interno degli slum e delle aree più povere del West Bengal.

SINAM Opera con le stesse modalità di CINI ma a Tiruvanamallai in Tamil Nadu.

ESCUELA VIAJERA' - Scuola viaggiante Fundacion Escuela Viajera – Bogotá, Colombia
Rappresentante Legale/referente: Morsolin Cristiano, cittadino valdagnese espatriato dal 2008
mail: cristianomorsolin@yahoo.com - Transversal 5 – N. 42 A 29 Ap. 201 Barrio: Cataluña, Bogotá
Email: fundacionescuelaviajera1@gmail.com - Cel. (0057) 3144597314

L'associazione "Escuela Viajera – Scuola Viaggiante" nasce a Bogotá nel 2008 con l'iniziativa di un gruppo di insegnanti che vivono nelle periferie sud della capitale colombiana, che decidono di mettersi a lavorare insieme ispirate dall'educazione popolare di Paulo Freire e don Milani.

La Scuola Viaggiante collabora con l'associazione DNI- Defensa Internazionale del Bambino, accreditata nel sistema delle Nazioni Unite di Ginevra, per l'elaborazione di rapporti e dossier sulla violazione sistematica dei diritti dei bambini e bambine, soprattutto delle classi popolari, che soffrono anche le violenze del reclutamento forzato dei baby-soldato nelle varie periferie.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale è quello di dare una risposta concreta alle necessità di alcune comunità urbano-periferiche e semi-rurali della zona meridionale di Bogotá, dove la presenza di mafie e gruppi armati irregolari evidenzia uno scenario di violazione sistematica dei diritti umani. Le località dove opera sono Bosa, una delle tante zone che riceve famiglie di desplazados dalle aree rurali, e il municipio di Soacha, situato nelle immediate vicinanze di Bogotá, dove è alto il tasso di violenza, con azioni di limpeza (sterminio) frequenti da parte dei gruppi armati irregolari, che spesso reclutano minori nelle proprie fila.

Ambiti principali sui cui verte l'attività dell'associazione sono i diritti, l'ambiente, i mezzi di comunicazione, la creatività e il consumo equo e solidale, considerati come gli assi principali di un'attività di riappropriazione del territorio per la formazione di un'identità collettiva, volta al recupero delle radici delle culture indigene originarie.

L'intervento pedagogico di Escuela Viajera si struttura sulla base di una serie di necessità individuate grazie a un'indagine condotta nei territori di Bosa e Soacha, e attraverso un processo di costruzione partecipativa con le comunità coinvolte, che ha permesso di consolidare legami sociali con il parroco, la Junta de Acción Comunal (il consiglio di quartiere), la scuola pubblica e le comunità locali. Le due zone d'intervento sono state scelte per la totale assenza di altre Organizzazioni Non Governative (ONG) o altre organizzazioni (sia pubbliche, sia private), nonché per la mancanza di investimenti nel sociale da parte dei municipi e dello Stato, portando la popolazione a vivere in condizione di povertà, senza accesso ai servizi di base quali l'istruzione e la sanità, senza possibilità di lavoro, esponendo i minori al fenomeno del reclutamento forzato.

La proposta educativa a favore di bambini, adolescenti e giovani, si concentra su quattro punti, fondamentali nel processo di sviluppo del minore: ambiente: promuovere il recupero delle tradizioni, dell'uso consapevole delle risorse naturali, attraverso la tecnica dell'agricoltura urbana, che permette di ristabilire il contatto con la natura a favore di popolazioni originariamente rurali, ma anche di garantire il minimo necessario per la sopravvivenza alimentare della famiglia; diritti: incrementare la conoscenza di quelli che sono i propri diritti e le proprie libertà, ma soprattutto favorire l'autostima e gli strumenti per promuovere percorsi di cittadinanza attiva, in grado di stimolare processi di empowerment comunitario; creatività: stimolare la fantasia, la ricerca, la scoperta, il riciclaggio, per stimolare le comunità per la riscoperta delle loro tradizioni, trasformare il loro quotidiano, motivare verso il futuro; consumo equo e solidale: stimolare il recupero delle tradizioni artigianali in parallelo all'utilizzo di nuove tecniche creative, per garantire una risposta concreta alle necessità di lavoro di molte famiglie, che con l'adeguato sostegno possono entrare nel circuito del commercio equo e solidale con la cooperativa Mujeres Creativas, gestito da donne cape-famiglia.

Grazie all'inserimento di queste azioni trasversali al curriculum scolastico da una parte, e alle attività ludiche dall'altra, l'associazione cerca di aumentare la consapevolezza dei minori rispetto al proprio intorno (relazioni familiari e comunitarie, contesto di residenza).

DESTINATARI

I principali beneficiari degli interventi dell'associazione sono bambini, bambine e adolescenti, anche se è l'intera comunità ad essere coinvolta, allo scopo di raggiungere gradualmente le famiglie e le istituzioni locali. Rispetto all'infanzia, Escuela Viajera lavora a favore di bambini di strada, bambini lavoratori, per lo più contadini, delle zone rurali andine, e bambini desplazados, vittime dell'emigrazione forzata a causa del conflitto armato.

EMERGENZA COVID

Con l'avvento del coronavirus, la Scuola Viaggiante ha concentrato il suo focus d'intervento anche per i bambini migranti, in maggioranza venezuelani, che soffrono di carenze alimentare, fame e razzismo e per questo motivo a livello settimanale si organizzano consegne di pacchi di alimenti (riso, arance, scatolette tonno, olio e verdure).

L'ACQUA E' VITA - Ass. Insieme si può (Belluno) - Karamoja, Nord Uganda

Referente: Paolo Bicego - email: paolobicego87@gmail.com

Questa associazione opera in vari paesi in via di sviluppo ormai da molti anni operando sempre dalla parte degli ultimi ed intervenendo dove le situazioni sono quasi sempre estreme. Opera in campo sanitario, agricolo, scolastico, educativo ed anche scavando pozzi per dare acqua buona in particolare nelle zone dove la terra è arida, dove la popolazione prende ancora l'acqua dalle pozzanghere e la usa per bere, per cucinare, per lavarsi e qui immaginiamo a quante malattie e pericoli va incontro. Si occupa inoltre della costruzione e riparazione di dispensari e di scuole sparse nella savana o al limitare delle baraccopoli delle grandi e piccole città sparse nelle varie zone di questo che noi chiamiamo terzo mondo.

OBIETTIVI

Dal 14 aprile 2021 Paolo è ritornato in Uganda nella regione del Karamoja, a nord est del paese in un villaggio/cittadina chiamata Moroto con un nuovo progetto che verte al recupero di alcuni pozzi di acqua ed a scavarne di nuovi per garantire acqua pulita e buona a migliaia di persone che vivono in quella zona di confine dimenticata un po' da tutti. Si dovrà occupare inoltre di verificare la situazione di molte scuole ed in particolare dei tetti che sono stati fatti alcuni anni fa ma che ora stanno cadendo a pezzi. Nella stessa zona stanno pensando anche ad un progetto di agroforestazione per reimpiantare alberi nuovi onde evitare l'avanzamento delle zone aride. Stanno inoltre insegnando alla popolazione a coltivare orti e piante da frutto per far sì che possa variare anche la dieta di queste persone che sono dedite in particolare all'allevamento di bestiame ma che non viene sfruttato per il cibo ma per avere prestigio nella tribù, chi ha più mucche più comanda e per questo sono disposti anche a combattere, a razzare il bestiame dei vicini, sempre più spesso, usando fucili e armi da fuoco e non con archi e frecce come negli anni passati. Purtroppo anche fra i Karimojon sono arrivati i venditori di morte.

L'impegno di "insieme si può", nonostante le difficoltà legate alla pandemia Covid 19 che anche qui ha creato moltissimi problemi, non si è fermato: ci siamo mobilitati per continuare il programma di agricoltura nelle scuole in particolare del nord Uganda ancora in isolamento, monitorando gli orti, gli impianti di irrigazione e siamo rimasti in contatto con insegnanti e staff scolastico.

Il programma ora lo intendiamo chiamare: Acqua, Agricoltura, Forestazione e futuro in KARAMOJA.

Pertanto tutti ci sentiamo impegnati a sostenere questa iniziativa ed in particolare sosteniamo i nostri espatriati che con il loro spirito di dedizione e sacrificio sono a fianco di tutta questa gente che crede in loro e che collaborando INSIEME possono sperare in un futuro migliore.

GRUPPO D'APPOGGIO VITTORIO BICEGO - Guinea Bissau

Referente: Sergio Dal Medico - T. 0445 403755 - email:dalmsergio@gmail.com

Il Gruppo d'appoggio a "VITTORIO BICEGO" è nato nel 1979 data della sua partenza dall'Italia come volontario laico per la Guinea Bissau con l'impegno di aiutare il Vescovo di Bissau a costruire Nuove missioni per le suore che dovevano arrivare. Dopo aver supportato l'opera di Vittorio fino al 1998, anno della sua morte, il Gruppo d'Appoggio si è preso l'impegno di continuare la sua opera.

EMERGENZA COVID

La Guinea Bissau si trova oggi a far fronte all'emergenza Corona virus.

La situazione è molto difficile a causa della poca preparazione dei medici e degli infermieri ad affrontare questi temi. Le postazioni dove si può dare l'ossigeno l'assistenza necessaria sono veramente limitate. Sono stati chiusi i trasporti, il mercato e le scuole e anche le chiese e le moschee. La gente non può permettersi di non lavorare per parecchi giorni; non può comperare il cibo per una settimana sia perché non ha il frigo per conservarlo sia perché non ha abbastanza soldi.

La nostra associazione collabora con la " ONLUS Rete Guinea Bissau" di Verona a far arrivare Mascherine, liquido disinfettante e altro materiale idoneo alla prevenzione del virus che ha colpito la popolazione nei grossi centri abitati anche se non in modo così pesante come da noi.

Purtroppo ha colpito il Vescovo di Bafatà che è deceduto qualche settimana fa.

IADOC (Istituto Assistenza Sociale Dom Campelo) - Favelas Do Pina Recife, Brasile

Referente:Antonio Rasia - C. 3490872887 - email: tatanka32@hotmail.com

L'Istituto IASDOC, con sede in Rua Artur Lício n°. 221, Pina Recife PE, avendo come principio di base un servizio umanizzato che promuove l'autonomia dei cittadini per soddisfare i loro bisogni vitali, culturali, politici, sociali e religiosi. I progetti e le attività di tale istituzione hanno come quadri guida: la parola di Dio, la Costituzione federale del 1988, la Legge organica sull'assistenza sociale, gli Statuti del bambino degli adolescenti e degli anziani e le costituzioni e i regolamenti dell'Istituto das Medianeiras da Peace. L'Istituto di Assistenza Sociale Dom Campelo nasce con l'obiettivo di

contribuire alla riduzione dell'esclusione sociale di bambini, adolescenti, anziani e famiglie a basso reddito. Le sue attività sono iniziate e continuano attraverso donazioni di persone fisiche e giuridiche, organizzazioni e organizzazioni non governative.

OBIETTIVI

Promuovere il benessere religioso e l'assistenza sociale rafforzando i legami comunitari tra bambini e giovani e anziani, diffondendo una cultura di pace, solidarietà, difesa della vita, rispetto della dignità umana e salvaguardia dell'ambiente.

Essere una presenza che promuove la pace e lo sviluppo delle competenze, valorizzando la sostenibilità e il rispetto dei diritti, religiosi, umani e sociali.

DESTINATARI

Con il fondamento teorico della Parola di Dio, gli insegnamenti della Chiesa e le costituzioni e i regolamenti delle Medianeiras da paz, tutte le attività dello IASDOC sono svolte con i più poveri della località in cui si trova l'istituzione in via prioritaria, ovvero la comunità del Patronato Nossa Senhora da Conceição e adiacenze vale a dire, la comunità di Bode, Areinha, Encanta Moça e Beira Rio.

E il suo obiettivo principale è sui seguenti programmi:

- **Progetto PRAIAR** a sostegno di bambini e adolescenti a rischio, al servizio di studenti dai 6 ai 16 anni.
- **Mãe Maré** - Assistenza alle famiglie delle persone assistite attraverso visite domiciliari, incontri mensili, distribuzione di cestini alimentari di base, assistenza tecnica e orientamento al lavoro come mezzo di sopravvivenza e apprezzamento della vita;
- Partecipazione del Gruppo Sociale Nossa Senhora Medianeira alla 3 ° età con incontri settimanali, visite domiciliari, passeggiate e feste occasionali secondo la realtà di ogni momento.
- Fisioterapia: nel tentativo di soddisfare alcuni bisogni di emergenza del gruppo della 3a età dell'istituto e di altre persone della comunità locale, con il supporto di persone amichevoli e fisioterapisti volontari, abbiamo creato servizi di fisioterapia con due stanze predisposte a questo scopo con l'assistenza due volte a settimana.

Proseguimento del progetto con covid19 in emergenza.

Le attività di IASDOC hanno proseguito nel 2020, a partire dall'aggravarsi della pandemia di Pandemia 19, fornendo assistenza online e faccia a faccia nonché la distribuzione di donazioni, siano esse igiene personale, cibo e altre donazioni che si ottengono tramite campagne approfondite e insistenti, motivate dai responsabili amministrativi oltre ai donatori fissi, che sono un banco alimentare e una griglia per barbecue, con la massima preoccupazione di assistere gli assistiti dalle famiglie e gli anziani poiché sono a casa senza poter contare sul cibo quotidiano fornito dall'istituzione quando sono nel progetto che sono attualmente: 184 famiglie del progetto Mãe Maré che sono i genitori o tutori degli assistiti dai 6 ai 16 anni iscritti al progetto PRAIAR (195 studenti) , 85 persone della 3 ° età del Progetto Living, 31 assistite in fisioterapia e 50 fedeli della comunità religiosa nella Cappella del Patronato Nossa Senhora da Conceição.

3. Obiettivi

pianificati. 3.1 SPIAGGIA - 195 studenti - Ibrido Coesistenza - 85 Fisioterapia - 31 Totale 311 chiamate dirette. (Educazione e anziani) Essendo questo il servizio faccia a faccia: i bambini e gli adolescenti sono suddivisi per fasce d'età, che sono invitati a trovarsi in istituto per ritirare il materiale didattico e restituire le attività che si consiglia di svolgere a casa libri forniti dall'istituto per: lettura, interpretazione del testo, creazione di storie, tra gli altri creativi a seconda della capacità interpretativa dello studente e della distribuzione delle leccornie. Online: Continuità delle sfide, finalizzate al pieno sviluppo psicomotorio, presentazione di video esplicativi delle attività e delle VITE tematiche, al fine di interiorizzare l'importanza dell'apprendimento anche se distante. 3.2 ESPERIENZE - 85 persone di terza età. Faccia a faccia: sono invitati a essere presso l'istituto per partecipare a messe e altre attività per un gruppo di 20 persone e ottenere kit per l'igiene personale, cibo e altre donazioni raccolte, le altre dello stesso gruppo sono programmate poco a poco per ottenere gli stessi benefici ed evitare l'affollamento. Online: continuità delle sfide, finalizzata al pieno sviluppo psicomotorio oppure con l'intento di innalzare anche l'umore degli assistiti, presentazione di video, testi esplicativi, relativi all'aumento dei casi di covid19, intensificando l'uso di una mascherina all'uscita di casa. Monitorare il pubblico target per il vaccino intensificandone l'uso. Servizio indiretto: 234. Con la consegna di cestini di base, verdure, ortaggi, biscotti e così via, il tutto da eventuali donazioni, rispondendo a domande sui loro diritti, in materia di pronto soccorso e assegni familiari, poiché la maggior parte del pubblico è beneficiario degli assegni familiari o lavora in modo informale. 3.3 Assistenza a 184 genitori o tutori di bambini e adolescenti a Praiar; 3.4 Assistenza ai 50 fedeli di gruppi di formazione religiosa bisognosi. 4. Strumenti adottati 1. Internet: attività virtuali, incontri con i responsabili, ricerche, studi per formare la squadra, registrazione e pubblicazione di sfide; 2. Materiale didattico per organizzare le sfide; 3. Trasporti e carburante: ricerca di donazioni; 4. Stampante e cartucce: stampa delle attività didattiche.

HOSPITALITO – Ass. Solidarietà e sanità Onlus - El Salvador

Referente: Eugenio Visonà - T. 0445 408171 - email: visona.eugenio@yahoo.it

L'Associazione Solidarietà e Sanità Onlus nasce nel 2000 ad opera di alcuni medici italiani che, dopo aver toccato con mano e preso coscienza della realtà sanitaria di El Salvador decidono di intervenire concretamente costituendo un'Associazione con la finalità di prestare aiuto alle popolazioni dell'America Latina. Lo fa attraverso i progetti Farmasos con cui contribuisce alle spese per farmaci ed esami clinici, alle visite di Dermatologia e Chirurgia Plastica, alla formazione del personale infermieristico.

È impegnata inoltre, nel progetto Hospitalito nel dipartimento di Chalatenango (192.000 abitanti). Il progetto prevede la costruzione di una struttura ospedaliera "Day Hospital" che possa offrire la possibilità di operare in anestesia generale patologie chirurgiche minori (tumori della pelle,

cataratte,...) e offrire visite specialistiche di Dermatologia e Oculistica. La struttura prevede ambulatori per visite, stanze di degenza, una sala operatoria, una presala, due stanze di ricovero pre-intervento e due di recupero post-intervento, locali per alloggiare il personale sanitario che va a prestare la propria opera (tutti volontari) e quanto altro è necessario per il funzionamento di una struttura sanitaria per quanto piccola. Sono previste altresì camere e strutture connesse per ospitare il personale che gestirà la struttura.

Il progetto è nato dalla constatazione che le persone con tumori in stadio avanzato, che non possono essere operate in anestesia locale, sono condizionate dalla mancanza di denaro, dal basso livello culturale o dalla necessità di non poter perdere giornate di lavoro. Sono quindi costrette a rifiutare di farsi ricoverare nell'ospedale di riferimento che si trova solo nella capitale, è distante e costoso.

Molti abitanti di questa zona sono di razza bianca ed hanno meno difese contro i raggi del sole per cui presentano un'alta incidenza di neoplasie cutanee rispetto alla popolazione degli altri dipartimenti del Paese. I tumori della pelle non fanno male, sono poco impressionanti, a volte si sviluppano in parti del corpo dove difficilmente ci si guarda o sono confusi con normali nei.

Nonostante l'opera di sensibilizzazione dei medici e del personale sanitario, i tumori di solito arrivano all'osservazione quando sono a uno stadio troppo avanzato oppure si sono sviluppati in zone del corpo, come può essere la zona periorbitale, in cui sono necessari interventi particolarmente delicati e complessi.

Ci sono inoltre anche altre carenze di carattere sanitario: gli specialisti sono solo a pagamento e la popolazione è povera.

Il Municipio di Concepción Quezaltepeque ha concesso la terra, ha costruito la strada di accesso, ha portato l'acqua e l'energia elettrica.

La costruzione è quasi ultimata.

OBIETTIVI

- Offrire alla popolazione un servizio sanitario, specifico per le esigenze locali.
- Offrire la possibilità di una ospedalizzazione nella zona in cui si abita.
- Contribuire alla microeconomia delle famiglie, offrendo ai pazienti la possibilità di non perdere inutilmente giornate di lavoro.

STRUMENTI

Il terreno per la costruzione è dato in comodato d'uso dal Municipio di Concepción Quezaltepeque. La costruzione, l'arredamento e la strumentazione si faranno con donazioni, in particolare da parte della nostra ONLUS: "Associazione Solidarietà e Sanità Onlus".

Gli interventi chirurgici saranno effettuati da medici volontari.

Il personale sanitario di supporto sarà contrattato in zona.

I costi di gestione saranno a carico dell'Associazione Solidarietà e Sanità Onlus con un contributo minimo a carico dei pazienti, per evitare che non venga attribuito il giusto valore a ciò che è completamente gratuito.

IL PERSONALE

All'interno della struttura operano:

Personale medico e infermieristico volontario sia locale che straniero

Suore della Congregazione Hermanas Franciscanas de la Inmaculada Concepción.

BENEFICI ULTERIORI

- Possibilità di lavoro come operai nella costruzione dell'ospedale per la popolazione della zona.
- Possibilità di lavoro come personale sanitario di supporto per la popolazione della zona.

<p>“AMICI DEL GUATEMALA” – Progetti CASA MARIA e CENTRO LA VERBENA - Guatemala Diac. Beppino della Pia Società San Gaetano di Vicenza” Referente Bruno Ronconi - C. 347/6831129 - email: ronconi.bruno@gmail.com</p>

Dal 1986 al 2018 il diacono Beppino della Pia Società San Gaetano di Vicenza è stato missionario a Città del Guatemala e si è occupato dell'animazione di gruppi giovanili. Nel 2018 – al compimento degli 80 anni di età - è rientrato in Italia. Le opere sotto elencate da lui avviate proseguono, animate da vari laici che ha provveduto a formare. Ci sono poi altri religiosi della San Gaetano, rimasti a Città del Guatemala, che coordinano tali attività.

In precedenza il diac. Beppino aveva svolto analoghe attività di animazione con i giovani dell'Oratorio don Bosco di Valdagno che, dopo la sua partenza per la missione, hanno mantenuto i contatti e lo hanno sostenuto per la realizzazione dei vari Progetti. In particolare:

CASA MARIA

Attiva da più di 30 anni. Nata nello spirito della Pia Società San Gaetano, attenta agli ultimi, al mondo del lavoro e ai giovani, per accogliere ragazze indigene guatemalteche che arrivano in capitale, provenienti dalle zone periferiche, in cerca di lavoro. Cerca di istruirle ai diritti elementari e prepararle ad una vita diversa da quella del paese natale, spesso insidiosa. Allo scopo di insegnare loro un lavoro e di permettere un'adeguata istruzione è stata dotata al suo esordio di laboratori di taglio e cucito, dattilografia e computer. Questo per evitare che l'unico lavoro possibile per loro fosse quello di domestiche, poco pagate, senza orario di lavoro e riposo settimanale, ferie, assistenza sanitaria, pensione e insomma serve senza diritti e quindi sfruttate.

Qualche anno fa, considerando che anche in Guatemala è venuto meno l'interesse per il taglio e cucito (perché si preferisce acquistare abiti, magari usati) e anche le scuole si sono dotate di computer, al posto dei laboratori inutilizzati sono state realizzate delle stanzette, che vengono affittate a ragazze che studiano e lavorano in capitale.

Casa Maria attualmente aiuta le ragazze negli studi, accompagnandole al diploma e in qualche caso alla laurea, grazie anche alle borse di studio finanziate da famiglie italiane. Ospita spesso ragazze madri che hanno perso il lavoro a causa della gravidanza.

Nel tempo libero le ragazze hanno a disposizione un luogo sicuro di aggregazione e svago. Qui trovano anche consulenza medica, psicologica ecc.

Emergenza COVID

Nonostante quest'anno disastroso, le responsabili sono riuscite a dare continuità ai progetti e ad aggiungerne di nuovi e ci informano che:

- Il Guatemala vive una situazione difficile in questa pandemia, dovuta alla negligenza da parte delle autorità, che non hanno piani precisi per la popolazione e le vaccinazioni e, quel che è peggio, minimizzano la pericolosità dei contagi. Di riflesso la popolazione non è cauta come dovrebbe e così facendo purtroppo i contagi aumentano. Gli ospedali pubblici ricoverano solamente i casi gravi. Tutti gli altri si "curano" stando semplicemente a casa (dove non è possibile realizzare la quarantena, in una stanza comune e condivisa). In questo clima incerto le persone, pur di racimolare un po' di denaro, fanno i lavori più disparati. In questo panorama la violenza e la delinquenza sono in aumento.
- I ragazzi e ragazze sostenuti dalle adozioni o dalle borse di studio sono attualmente 24 e stanno continuando il loro percorso di studio. Abbiamo iniziato a novembre un corso di italiano via zoom per alcuni di loro, che piace molto e offre un'opportunità di svago e di leggerezza dalla difficile situazione.
- Ci siamo occupate di dodici famiglie e le abbiamo seguite con la borsa alimentare e le medicine per le necessità che via via si sono presentate. Molti si sono ammalati l'anno scorso e ad ognuno di loro cerchiamo di dare il nostro sostegno, per quel che ci è possibile. La situazione economica per la maggioranza delle famiglie che seguiamo è molto dura, stanno guadagnando meno o hanno perso il lavoro. Anche in questo caso cerchiamo di essere di sostegno.
- La squadra di volontari ha lavorato alacremente, ed in particolare siamo grati di poter contare anche sull'aiuto di un medico, indispensabile per assicurare una assistenza minima agli ammalati, ed uno psicologo, che sta seguendo e curando l'aspetto emotivo della situazione. Il gruppo di

appoggio che solitamente si riuniva con una certa frequenza assieme ai ragazzi, ultimamente non si sta riunendo in presenza a causa delle precauzioni necessarie per evitare contagi • Abbiamo creato e rafforzato gli incontri virtuali via Internet per continuare a stare vicini a ciascuno nella propria casa, curando l'aspetto emotivo e spirituale. Molte di loro sono donne sole. Questi incontri virtuali costituiscono tuttavia un grande sforzo perché internet è quasi un bene di lusso qui. Le famiglie che hanno più difficoltà non riescono ad assicurarselo in maniera continuativa.

- La sfida più grande la stanno comunque affrontando gli studenti, proprio perché internet non è economico. Pochi di loro hanno un cellulare, alcuni hanno il computer, con cui seguire le lezioni in linea della scuola. Purtroppo la scuola pubblica non aiuta gli studenti in difficoltà.
- Nonostante il momento buio che stiamo vivendo, la speranza vive forte e combattiva nel cuore delle famiglie che seguiamo. In particolare le Donne si fanno promotrici del benessere della loro famiglia e di tutte le altre famiglie. Il sostegno reciproco, anche se limitato a messaggi e chiamate, è una forza molto potente, che trasmette coraggio e fa sapere che nessuno di loro è solo. La Famiglia è grande ed unita! Con la loro tenacia, il loro impegno, la loro resilienza sono un esempio per tutti. Le belle persone che sono diventate sono il risultato della vostra amicizia, del vostro sostegno e del vostro affetto!

CENTRO POLIVALENTE LA VERBENA

Sorge in zona popolata da circa 60.000 abitanti (di cui 15.000 giovani tra i 10 e i 18 anni), dove si trova l'immondezzaio più grande dell'America centrale. Qui sono confluite persone da ogni parte del Paese, spesso a seguito di calamità naturali. E' considerata zona rossa perché pericolosa, insicura, violenta. Il Centro è luogo d'incontro e aggregazione per le famiglie della zona ed in particolare per i ragazzi e i giovani (facili prede di spacciatori e delinquenti).

All'interno di questo Centro è stata realizzata sin dal marzo 2004 una scuola destinata ai bambini/ragazzi tra i 7 e i 15 anni di qualsiasi gruppo etnico, spesso con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento. Nel 2011 è diventata anche scuola per l'infanzia e quindi estesa ai bambini di 18-48 mesi. Nel 2015 sono stati infine realizzati dei corsi per ragazzi dai 15 ai 17 anni. La scuola così articolata non si prefigge solo di istruire i bambini e i ragazzi, ma fornire loro un'educazione più ampia possibile, per favorire la crescita personale, la cura della salute, l'igiene, con il coinvolgimento dei genitori. La scuola fornisce un servizio di refezione che assicura un'alimentazione sana ai suoi 150 utenti. Sono anche attivi una farmacia e un ambulatorio medico per fornire assistenza sanitaria.

EMERGENZA COVID

Le responsabili della struttura informano:

Anche da noi quest'anno è stato segnato dalla pandemia, che ha fatto sì che la vita prendesse un'altra direzione; le attività normali sono state sospese e si è cercato di trovare il modo migliore

per reinventarle. Come sapete, i bambini che seguiamo sono figli di persone senza lavoro fisso, che cercano di fare qualsiasi lavoro informale per mandare avanti la vita. Anche nella nostra colonia (quartiere) è arrivata la morte a causa del Covid19 e la paura di contagiarsi è cresciuta notevolmente.

Davanti a questa realtà tutte noi abbiamo messo "le mani in pasta" per trovare una via d'uscita, e siamo riuscite a garantire un accompagnamento pedagogico e nutritivo ai nostri bambini e ragazzi. A tutti gli iscritti al Centro abbiamo consegnato mensilmente una borsa di alimenti grazie all'aiuto dall'estero e alla collaborazione di istituzioni locali. Ed inoltre:

□ Giardino infantile (scuola materna) tutti i mesi abbiamo preparato dei fogli di lavoro per ogni bambino iscritto. Abbiamo realizzato alcuni video d'appoggio alle attività inviandoli a chi aveva accesso a internet. D'altro canto i genitori si sono impegnati ad accompagnare i loro figli e figlie e ci inviavano anche notizie su come stavano procedendo i bambini.

□ Doposcuola Primaria la quarantena è cominciata la settimana seguente all'inizio dell'attività.

Di fronte alla difficoltà di seguire i ragazzi e ragazze dal punto di vista scolastico, li abbiamo accompagnati mensilmente con la consegna di una borsa di alimenti.

□ Ciclo Basico (scuole medie) siamo riuscite ad accompagnare gli studenti del Ciclo Basico con chiamate personali o in piccoli gruppetti su WhatsApp, per correggere i compiti o per chiarimenti vari. Ogni maestra aveva un orario per ogni studente. Abbiamo rispettato così tutti i protocolli sanitari pur garantendo la "presenza" delle maestre. Lezioni a distanza su piattaforme social non abbiamo potuto realizzarle a causa della mancanza di strumentazione da parte dei ragazzi.

NEST - CENTRO SCOLASTICO TRA GLI SLUMS – Karachi, Pakistan

Persona Operativa in loco: Giorgio Pierluigi Vencato

Referenti: Flavio Borga e Mariagrazia Vencato

C. 3471149500 - email: flavio.borga@tiscali.it - mariagrazia.vencato@tiscali.it

Il Focolare e' un Movimento nato dalla Vita di Chiara Lubich ed i suoi primi amici. Sullo sfondo della guerra hanno sperimentato la vanità di tante cose ed hanno voluto dare un senso diverso alle loro esistenze: vivere il Vangelo ispirati soprattutto dal suo messaggio di amore, di fraternità e unità. La diffusione e' stata rapida ed ora il Focolare e' presente in 180 Nazioni. Ne fanno parte cattolici, cristiani di varie denominazioni, credenti di altre fedi religiose e non credenti. Numerosi sono i campi di azione nei quali i singoli membri, oppure gruppi di essi, sono coinvolti. In particolare vogliamo qui mettere in rilievo le Opere di promozione sociale. Essendo la comunione dei beni una caratteristica delle prime comunità cristiane nate attorno a Chiara Lubich, ovunque e' Focolare, si promuove la libera comunione dei beni: di talenti, iniziative, di tempo, di beni economici. Ed e' così

che sono fiorite innumerevoli Opere sociali nei vari Paesi Africani, in Centro e Sud America, in Asia. Tra le favelas e slums sono nate Scuole, Centri sociosanitari e pure veri e propri villaggi (piccole cittadelle) dove la legge della convivenza e' la fraternità.

NEST nasce negli anni '70, quando la convivenza pacifica tra Mussulmani, Hindu' e Cristiani, sancita con la separazione tra India e Pakistan nel 1947, ha avuto una svolta. Hanno iniziato persecuzioni e forti discriminazioni per forzare le minoranze verso la conversione all' Islam. Fasce di popolazione sono state private dei loro diritti fondamentali e costrette a vivere ai margini. Giovani, ragazzi, bambini a mendicare nelle strade, senza diritto all'educazione. Dei Padri Cappuccini hanno iniziato a preoccuparsi del futuro di queste nuove generazioni, ed hanno creato una piccola struttura di aiuto allo studio. Successivamente hanno chiesto al Focolare di portarla avanti e gestirla. Si tratta di un appartamento di 120 mq circa, le cui stanze sono adibite a classi che accolgono complessivamente un centinaio di bambini, ragazzi, giovani, secondo orari diversi della giornata.

OBIETTIVI

- aiutarli nello studio, elemento importantissimo per lo sviluppo umano e sociale di questa fascia di gioventu'.

NEST significa "nido". Quelle povere stanze vogliono essere un posto di accoglienza dove questi giovani sperimentino di essere in un luogo "casa", "famiglia", "speranza" per un futuro dignitoso. Non e' una scuola, potremmo dire che al mattino diventa pre-scuola per i piu' piccoli, mentre nel pomeriggio diventa luogo di tutorial, dove alcuni insegnanti sono a disposizione per aiutare e sostenere questi ragazzi nelle loro difficoltà con lo studio, così da aiutarli ad avanzare, a colmare le loro lacune, incoraggiandoli quando vengono derisi e vorrebbero lasciar perdere. Li si aiuta a pagare la retta scolastica, l'uniforme della scuola, i libri, i quaderni, i trasporti e quanto altro serve per avanzare negli studi. Si offre loro un pasto giornaliero sicuro. La chiusura per lockdown delle scuole ha messo logicamente gli studenti e le loro famiglie in forte difficoltà'.

EMERGENZA COVID

NEST si e' attivato per assicurare mascherine e bottigliette di disinfettante, si e' insegnato e raccomandato la distanza, nonostante non siano situazioni di vita normali le loro. I genitori degli studenti hanno iniziato a perdere lavoro, altri hanno visto i loro guadagni diminuire e diventare insufficienti per la famiglia. Parte degli aiuti arrivati per lo studio dei ragazzi, hanno dovuto quindi essere orientati

diversamente e destinati per acquistare cibo per le loro famiglie.

E lo studio? Come continuare a studiare col lockdown? Ad un certo punto sono iniziati corsi scolastici on-line per gli studenti piu' avanti negli anni e si e' ritenuta necessaria una spesa non prevista: l'acquisto di un buon numero di gadgets che permettesse agli studenti di continuare a seguire le lezioni on-line. Tuttavia, non era facile e bisogna dire una cosa, per completare il quadro della situazione. Tanti genitori non sono veramente motivati a far studiare i loro figli. Magari

inizialmente si', ma poi al sorgere di difficoltà, preferiscono che i figli girino chiedendo elemosina. Una grande sfida. Notando e temendo questo, ad un certo punto gli insegnanti di NEST hanno deciso di raggruppare gli studenti in piccoli gruppi e continuare a seguirli negli studi, pur in stato di lockdown. Logicamente con mascherine, materiale sanificante e con tutte le precauzioni. Si sono quindi mossi gli insegnanti stessi andando a fare tutorial a piccoli gruppi nelle loro tende. Oppure invitando gli studenti nelle loro stesse case. Fortunatamente, nessuno degli insegnanti e studenti ha avuto conseguenze per questo, e negli esami finali tutti gli studenti sono passati nella classe successiva. Ovviamente l'acquisto dei gadget per le lezioni on-line, il cibo per le famiglie, mascherine e bottigliette di sanificante sono state spese aggiuntive rispetto il budget annuale previsto (al quale è stato dedotto solo il trasporto degli studenti a scuola). Tuttavia si fa tutto il necessario, forti del fatto che esiste comunque, in questo tipo di aiuti sociali, un Socio Invisibile che muove i cuori di persone amiche.

“ARTE e CIDADANIA” Arte e Cittadinanza - GRUPPO PE' NO CHAO - Recife PE, Brasile

Referenti: Carmelo Fioraso - Eleonora Zini - Federica Consolaro - email: ele.zini78@gmail.com - federica.consolaro@unicredit.eu

Il gruppo di sostegno Pé no Chão è un'entità della società civile senza scopo di lucro che opera nell'educazione con bambini e giovani con vissuti di strada dall'agosto 1994 nella città di Recife Pernambuco (Brasile), sviluppando azioni educative insieme ai bambini e agli adolescenti che vivono e / o dormono per strada, cioè che fanno della strada il loro spazio vita.

OBIETTIVI

Azione educativa: con **ragazzi e ragazze** le attività sono svolte sempre in **strada, piazze o in scuole pubbliche** della comunità. Gli strumenti sono **danza percussione teatro** tutte attività rivolte a ragazzi **ma coinvolgendo anche le mamme** nell'intento di rafforzare il vincolo familiare e diminuire i casi di violenza domestica.

“MEDICI FRA LE TENDE” – Siria - Libano

Referente Paola Vencato e mail: paolavencat@gmail.com

Medici tra le tende è un gruppo di volontari di estrazione sanitaria che dal 2018 presta assistenza ai profughi siriani che vivono nel nord del Libano

Il progetto è strutturato in interventi di una settimana al mese, che a staffetta, cercano di dare una certa continuità alle cure mediche primarie nei campi della zona di Akkar, attraverso la presenza di un mediatore culturale/traduttore Siriano che segue i medici nelle diverse missioni.

DESTINATARI

I profughi siriani non hanno diritto alle cure mediche in Libano, non essendo riconosciuti come rifugiati, per cui l'accesso alle cure è sempre e solo in forma privata e quindi a pagamento.

OBIETTIVI

Il nostro obiettivo è quello di prestare le cure possibili, fornire i farmaci o pagare per acquisto di farmaci, pagare per le cure di secondo livello quando necessario (esami o ricoveri ospedalieri).

La presenza del mediatore culturale ci permette di tenere il contatto con i pazienti visitati anche quando nessuno di noi è in loco e di coprire eventuali esigenze sia in termini di consulenza che in termini di spese mediche.

Tutti i fondi del gruppo derivano da donazioni, e per questo ci appoggiamo alla cooperazione decentrata Valdagnese.

Da febbraio 2020, per i disordini politici e per il dilagare della pandemia, le nostre missioni sono state sospese, e si è portato avanti, pur se in forma molto ridotta, l'aiuto a distanza per i casi più critici.

Da febbraio 2021, su richiesta del JRS (Jesuite refuge council) di Bihac (Bosnia), in collaborazione con SGA (second Generation Aid) si è iniziato un progetto di assistenza sanitaria per i profughi che transitano nel nord della Bosnia.

ARBOL - Artigianato Boliviano

Plan 3000 - Santa Cruz de la Sierra, Bolivia – resp. don Vincenzo Brunelli (salesiano)

Referente Campi Clementina tel. 0445 403403 e mail: clementina.campi@gmail.com

La comunità dove vive don Vincenzo Brunelli si trova alla periferia di Santa Cruz de la Sierra.

E' una zona alluvionale che il governo aveva destinato come area di accampamento, senza servizi e che la gente sfollata dalle montagne e senza casa ha occupato.

DESTINATARI

Qui vive "sulla strada" una comunità eterogenea di boliviani: sopravvissuti alla TBC contratta raccogliendo la canna da zucchero, donne sole con parecchi figli, bambini abbandonati, ragazze sottratte al giro della prostituzione.

Mons. Tito Solari, di origine friulana, vescovo ausiliare di Santa Cruz, anche lui di formazione salesiana, una trentina d'anni fa chiama don Vincenzo, come suo segretario. Dopo un breve periodo, don Vincenzo si sente attratto da una chiamata a vivere non solo per i poveri, ma con i poveri. Diventa pian piano il "padresito" dei tanti bambini del Plan, che salva dalla fame con una campagna di latte in polvere e poi dall'ignoranza offrendo loro la possibilità di una scuola materna e in seguito la scuola elementare e così via.

OBIETTIVI

Indirizza gli uomini, ex tubercolosi, ad un lavoro artigianale. Diventano bravi artigiani di articoli per la scuola; zaini, borselli, astucci, tovaglie, ecc. che cercano di vendere nel loro territorio, ma anche in punti di raccolta in cittadine italiane (come Valdagno dove vive una sorella di don Vincenzo) o presso suoi amici che lo avevano avuto come insegnante prima di partire per la Bolivia.

Per i "suoi" ragazzi organizza dei corsi professionali per prepararli ad un lavoro: meccanici, infermieri, contabili, per le ragazze corsi per parrucchiere, in modo che possano avere un lavoro onesto, togliendoli dall'attrattiva della strada e della droga.

Dal 2000, dopo un viaggio e soggiorno in Bolivia presso il Plan, di 2 soci della Cooperativa Canalete e di una giovane amica sempre di Valdagno, ci impegniamo, come cooperativa, a sostenere questo progetto con la Cooperazione Internazionale decentrata Città di Valdagno, facendo conoscere questa realtà, acquistando i loro prodotti e mantenendo le relazioni epistolari e telefoniche con don Vincenzo.

L'ultimo progetto del 2019-2020 era quello di sostenere, in parte, i costi per l'inserimento di un apprendista nel laboratorio AR.BOL e la frequenza ai corsi di assistenti sanitarie di cinque ragazze per un totale di €. 7.600,00. Con la Cooperaz. Internazionale sono stati inviati €. 1.370,00 il 23 marzo di quest'anno, mentre nell'anno 2020 con raccolte personali sono state inviate altri 2.050 €.

Il Comitato di Cooperazione Decentrata – Città di Valdagno – Onlus si rende disponibile per dare ulteriori informazioni ed aggiornamenti che si dovessero verificare nel corso dell'anno.

Tutti noi ricordiamo sempre con molto affetto il nostro caro Presidente Dott. Guido Novella, che ci ha guidati e sostenuti per tanti anni e vorremo dedicare a lui la giornata dell'8 dicembre di ogni anno, organizzando un evento a lui dedicato (situazione sanitaria legata alla pandemia permettendo), anche in collaborazione con il Comune di Valdagno.

Ringraziando per l'attenzione e la disponibilità, si porgono i più cordiali saluti da parte della nostra presidente Barbara Coaro e di tutti gli appartenenti ai dodici progetti che il Comitato sostiene in molte parti di questo nostro mondo.

Valdagno, 31 maggio 2021

per il Comitato

La Presidente - Barbara Coaro

338 7324299 - email: barbara.coaro@gmail.com